

Ancora un cedimento agli USA?

Nessuna decisione dei «9» sulle questioni energetiche

I paesi della CEE andranno lunedì a Parigi alla riunione dell'Agenzia energetica internazionale senza una posizione dinanzi alla intransigenza americana - Attacco di Bonn a Ispra e all'Euratom

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 26. I nove ministri incaricati delle questioni energetiche nei paesi della Comunità si sono incontrati stamane a Lussemburgo, sapendo già in partenza dalle rispettive capitali, che al vertice sarebbe stato poco più che di un viaggio turistico, o al massimo di uno scambio di idee rispettivamente già note. La rinuncia a dettare e condurre una politica energetica dell'Europa diventa di giorno in giorno più evidente, per alcuni governi addirittura programmatica. Il governo tedesco, se non altro, che teorizza la improponibilità di una politica dell'energia europea indipendente da quella degli Stati Uniti, il governo olandese, se non altro, che non teorizza, se non nella pratica più o meno la stessa linea.

Ma ha dato la dimostrazione della CEE in una conferenza, quella dei ministri della ricerca scientifica, riuniti contemporaneamente al palazzo di Kirchberg a Lussemburgo. Il presidente del comitato di bilancio per finanziare il programma quadriennale di ricerca in materia di energia condotto dal centro comune di ricerca dell'Euratom, secondo il trattato Euratom, il centro si articola in quattro unità di ricerca.

La commissione esecutiva della CEE ha chiesto al consiglio un notevole aumento dello stanziamento per poter condurre il programma quadriennale iniziato nel '73. Il governo tedesco ha fatto sapere ancora prima della riunione del consiglio, di essere totalmente contrario all'aumento, e di voler invece mettere in discussione il programma di lavoro del centro. La sede di Ispra è accusata di essere scossa da eccessive «tensioni sociali», le altre di non dare sufficienti garanzie di rendimento.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa. Si quindi si attende la soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove: il rappresentante del governo francese ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

Ritorno su tutta la linea anche da parte dei ministri dell'energia. I ministri olandesi, come quello di una politica comune di sviluppo di fonti energetiche alternative e del suo finanziamento, sono rimasti intransigenti a tempo: vogliono che si sa lo sviluppo delle fonti alternative pone il problema della fissazione o meno di un prezzo base dell'energia, capace di rendere redditizi gli investimenti in campo nucleare, carbonifero, ecc. anche nel caso di un futuro ipotetico abbassamento del prezzo del petrolio. Su questa questione il ministro olandese è stato intransigente da una parte gli Stati Uniti, produttori insieme di petrolio e uranio, esportatori di centrali nucleari, hanno tutto l'interesse a fissare questo prezzo di re-

renza a livello più alto, facendo così pagare a tutti i paesi importatori il costo dei loro investimenti in fonti alternative, altri paesi, come l'Inghilterra, che punta sullo sfruttamento dei nuovi giacimenti di petrolio nel Mare del Nord, o in Germania, che torna a guardare alle sue miniere di carbone, non sono contrari a un prezzo di garanzia abbastanza consistente.

L'Italia invece, che non ha né petrolio, né uranio, né alcuna fonte energetica ha come unico interesse quello di prezzi più bassi possibili del combustibile. Il fatto che i nove ministri non abbiano deciso nulla su questo, né su obiettivi di ben minore portata come ad esempio la fissazione dell'ora legale estiva in tutta l'Europa, è più che una rinuncia alla «collocazione». Otto dei nove paesi della CEE (Francia esclusa) andranno infatti lunedì e martedì a Parigi per partecipare alla riunione dell'agenzia internazionale dell'energia, alle esortazioni, alle incertezze politiche degli alleati europei, fa fronte la intransigente volontà degli USA di far passare la loro linea e i loro interessi.

William Colby, direttore della CIA (a destra) a colloquio con due parlamentari USA

La commissione esecutiva della CEE ha chiesto al consiglio un notevole aumento dello stanziamento per poter condurre il programma quadriennale iniziato nel '73. Il governo tedesco ha fatto sapere ancora prima della riunione del consiglio, di essere totalmente contrario all'aumento, e di voler invece mettere in discussione il programma di lavoro del centro. La sede di Ispra è accusata di essere scossa da eccessive «tensioni sociali», le altre di non dare sufficienti garanzie di rendimento.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa. Si quindi si attende la soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove: il rappresentante del governo francese ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

Ritorno su tutta la linea anche da parte dei ministri dell'energia. I ministri olandesi, come quello di una politica comune di sviluppo di fonti energetiche alternative e del suo finanziamento, sono rimasti intransigenti a tempo: vogliono che si sa lo sviluppo delle fonti alternative pone il problema della fissazione o meno di un prezzo base dell'energia, capace di rendere redditizi gli investimenti in campo nucleare, carbonifero, ecc. anche nel caso di un futuro ipotetico abbassamento del prezzo del petrolio. Su questa questione il ministro olandese è stato intransigente da una parte gli Stati Uniti, produttori insieme di petrolio e uranio, esportatori di centrali nucleari, hanno tutto l'interesse a fissare questo prezzo di re-

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa. Si quindi si attende la soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove: il rappresentante del governo francese ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa. Si quindi si attende la soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove: il rappresentante del governo francese ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

Ritorno su tutta la linea anche da parte dei ministri dell'energia. I ministri olandesi, come quello di una politica comune di sviluppo di fonti energetiche alternative e del suo finanziamento, sono rimasti intransigenti a tempo: vogliono che si sa lo sviluppo delle fonti alternative pone il problema della fissazione o meno di un prezzo base dell'energia, capace di rendere redditizi gli investimenti in campo nucleare, carbonifero, ecc. anche nel caso di un futuro ipotetico abbassamento del prezzo del petrolio. Su questa questione il ministro olandese è stato intransigente da una parte gli Stati Uniti, produttori insieme di petrolio e uranio, esportatori di centrali nucleari, hanno tutto l'interesse a fissare questo prezzo di re-

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa. Si quindi si attende la soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove: il rappresentante del governo francese ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

Ritorno su tutta la linea anche da parte dei ministri dell'energia. I ministri olandesi, come quello di una politica comune di sviluppo di fonti energetiche alternative e del suo finanziamento, sono rimasti intransigenti a tempo: vogliono che si sa lo sviluppo delle fonti alternative pone il problema della fissazione o meno di un prezzo base dell'energia, capace di rendere redditizi gli investimenti in campo nucleare, carbonifero, ecc. anche nel caso di un futuro ipotetico abbassamento del prezzo del petrolio. Su questa questione il ministro olandese è stato intransigente da una parte gli Stati Uniti, produttori insieme di petrolio e uranio, esportatori di centrali nucleari, hanno tutto l'interesse a fissare questo prezzo di re-

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa. Si quindi si attende la soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove: il rappresentante del governo francese ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

Ritorno su tutta la linea anche da parte dei ministri dell'energia. I ministri olandesi, come quello di una politica comune di sviluppo di fonti energetiche alternative e del suo finanziamento, sono rimasti intransigenti a tempo: vogliono che si sa lo sviluppo delle fonti alternative pone il problema della fissazione o meno di un prezzo base dell'energia, capace di rendere redditizi gli investimenti in campo nucleare, carbonifero, ecc. anche nel caso di un futuro ipotetico abbassamento del prezzo del petrolio. Su questa questione il ministro olandese è stato intransigente da una parte gli Stati Uniti, produttori insieme di petrolio e uranio, esportatori di centrali nucleari, hanno tutto l'interesse a fissare questo prezzo di re-

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa. Si quindi si attende la soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove: il rappresentante del governo francese ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

Ritorno su tutta la linea anche da parte dei ministri dell'energia. I ministri olandesi, come quello di una politica comune di sviluppo di fonti energetiche alternative e del suo finanziamento, sono rimasti intransigenti a tempo: vogliono che si sa lo sviluppo delle fonti alternative pone il problema della fissazione o meno di un prezzo base dell'energia, capace di rendere redditizi gli investimenti in campo nucleare, carbonifero, ecc. anche nel caso di un futuro ipotetico abbassamento del prezzo del petrolio. Su questa questione il ministro olandese è stato intransigente da una parte gli Stati Uniti, produttori insieme di petrolio e uranio, esportatori di centrali nucleari, hanno tutto l'interesse a fissare questo prezzo di re-

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

A Chicago

Iniziato ieri il 21° congresso dei comunisti degli Stati Uniti

Messaggio di saluto del Comitato centrale del PCI

Si sono aperti ieri a Chicago i lavori del 21esimo congresso nazionale del Partito Comunista degli Stati Uniti. Il Comitato centrale del PCI ha inviato alla compagna Helen Winter, segretaria del CC del PCUSA per gli affari internazionali, il seguente messaggio di saluto:

«Cari compagni, in occasione della vostra XXI Convenzione nazionale, vi inviamo i più fraterni saluti e i migliori auguri.

«I comunisti italiani seguono con interesse le lotte dei comunisti e di tutte le forze progressiste e democratiche degli Stati Uniti. Sappiamo quale importanza queste lotte possono avere per la salvaguardia della pace, per il progresso, contro l'imperialismo e la reazione in tutto il mondo. Ricordiamo il contributo positivo dato dalle forze di pace americane alla lunga lotta contro l'aggressione dell'imperialismo statunitense nel Vietnam e nei Cambogia. Esprimiamo la nostra profonda solidarietà per la vostra lotta per unire le classi lavoratrici americane, per liquidare il razzismo, per sviluppare vasti movimenti di massa tesi a difendere l'occupazione e il tenore di vita dei lavoratori americani, duramente colpiti dalla crisi, e per costringere gli attuali gruppi dirigenti statunitensi a seguire una politica di distensione e pacifica coesistenza, fondata sul rispetto del diritto di ogni paese e di ogni popolo di scegliere liberamente la strada del proprio avvenire.

Nel comunisti italiani ci battiamo per far uscire il nostro paese dalla profonda crisi economica, politica, sociale e morale che attraversa. Ci battiamo per una profonda svolta democratica fondata sull'unità di tutte le forze popolari italiane. Questa politica mira a realizzare l'unità fra le grandi componenti storiche della società italiana, socialisti, comunisti e cattolici, per avviare una profonda trasformazione del nostro paese in senso democratico e socialista, pienamente corrispondente alle caratteristiche e alle tradizioni dell'Italia.

In politica estera, operiamo perché l'Italia, assicuri una sua attiva partecipazione al processo della distensione e della collaborazione internazionale, con tutti i paesi e contribuisca alla costruzione di un'Europa occidentale pacifica e autonoma la quale rifiuti di essere base di ogni politica imperialista, sviluppi positivi rapporti di amicizia tanto con gli Stati Uniti quanto con i paesi socialisti e quelli in via di sviluppo e assicuri così ulteriori progressi nel processo di distensione e cooperazione e di superamento dei blocchi che ancora dividono il nostro continente.

Cari compagni, vi esprimiamo la nostra fraterna solidarietà augurandovi ogni successo nei vostri lavori e nelle vostre future lotte.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI

BUENOS AIRES, 26. Rappresentanti del Partito comunista cileno in Argentina hanno tenuto una conferenza stampa a Buenos Aires nel corso della quale hanno denunciato le orribili caratteristiche del campo di concentramento «modello» di Tres Alamos installato alla periferia di Santiago che può essere paragonato soltanto a quelli istituiti dai nazisti. In questo campo, essi hanno ricordato recentemente è stato trasferito Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno.

Il campo dipende direttamente dalla Gestapo cilena, la DINA (Direzione dei servizi di informazione di Stato) e molte delle persone che vi sono state rinchieste sono poi risultate «disperse». E' noto che i prigionieri sono sottoposti a interrogatori nel corso dei quali viene fatto ricorso alla tortura. Il campo è sorvegliato da agenti armati e da cani poliziotto. Una parte di esso, chiamata «Centro Alamos», contiene celle individuali nelle quali sono rinchieste alcune dei detenuti, probabilmente quelli considerati di maggiore importanza. Qui la sorveglianza è particolarmente pesante e vessatoria e viene esercitata da agenti speciali in borghese dell'apparato della DINA.

Corvalan, hanno detto nella conferenza stampa i rappresentanti del PC cileno, è detenuto in questa parte del campo, e, insomma, nelle mani del peggior aguzzano della giunta fascista. Il dirigente comunista riceve un solo pasto al giorno e, mentre si avvicina l'inverno nell'emisfero sud, la sua cella è senza riscaldamento. In contesti irragionabili a quelle di Corvalan, è stato detto, si trovano tre ministri del governo all'Indice: Fernando Flores, José Cea e Antonio Escobar.

E' stato quindi ricordato che, recentemente, l'avvocato Fernando Ostroski, legale di Corvalan, è stato arrestato senza che nei suoi confronti siano stati avviati procedimenti. La solidarietà internazionale, l'azione degli uomini liberi e dei movimenti democratici nel mondo devono poter salvare Luis Corvalan, dirigente

Nel lager di Tres Alamos

Corvalan è nelle mani di agenti speciali della Gestapo cilena

All'interno del campo di concentramento il segretario del PC cileno è detenuto in un blocco dove la sorveglianza è particolarmente pesante e vessatoria

La giunta ha deciso oggi di svalutare l'escudo per la dodicesima volta nel 1975. Lo scopo della misura è quello di mantenere il cambio del dollaro ad un livello «realistico» rispetto al dollaro USA. Il tasso di cambio tra la valuta cilena ed il dollaro

buena pertanto dai precedenti 4.800 a 5.000 escudos, per dollaro per le operazioni di import-export, mentre il cambio usato dalle banche per le transazioni valutarie passa da 5.100 a 5.300 escudos per dollaro.

SANTIAGO, 26. La giunta ha deciso oggi di svalutare l'escudo per la dodicesima volta nel 1975. Lo scopo della misura è quello di mantenere il cambio del dollaro ad un livello «realistico» rispetto al dollaro USA. Il tasso di cambio tra la valuta cilena ed il dollaro

buena pertanto dai precedenti 4.800 a 5.000 escudos, per dollaro per le operazioni di import-export, mentre il cambio usato dalle banche per le transazioni valutarie passa da 5.100 a 5.300 escudos per dollaro.

Un ordigno nucleare al posto di una bomba che sarà esplosa oggi sotto il deserto del Nevada. Si tratta della seconda esplosione nucleare in una settimana.

MERCURY, 26. Un ordigno nucleare al posto di una bomba che sarà esplosa oggi sotto il deserto del Nevada. Si tratta della seconda esplosione nucleare in una settimana.

A partire dal 1° luglio

Relazioni diplomatiche tra Cina e Thailandia

La Cina e la Thailandia allargheranno le relazioni diplomatiche il primo luglio. Lo ha annunciato a Bangkok il primo ministro Kukrit Pramo, il quale ha aggiunto che lo stesso giorno cesseranno le relazioni diplomatiche con il Vietnam del nord. Pramo partirà domenica per una visita di cinque giorni in Cina.

Una discussione del genere, per trovare un approccio comune al problema. L'ambasciatore ha rilevato che la proposta di Breznev è in armonia con la proposta della Malaysia di dichiarare l'Asia sud-orientale una zona neutrale di pace. Egli ha aggiunto che l'URSS sarebbe lieta della partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica. «Non può esservi il detto - alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica. «Non può esservi il detto - alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica. «Non può esservi il detto - alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del centro in campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

MENTRE IL GENERALE RINCARA LE ACCUSE

Messaggio di Wilson ad Amin: chiede la grazia per Hills

In cambio la Gran Bretagna è disposta a esaminare la richiesta di pezzi di ricambio per mezzi bellici

KAMPALA, 26. Il presidente ugandese Idi Amin ha rincarato oggi le accuse contro il ministro britannico delle Difesa, Denis Hills, nel quale questo ministro ha chiesto di fare la spia.

Il generale Amin che ha fatto questa rivelazione ieri sera parlando con ministri, funzionari e diplomatici, ha aggiunto che non rivelerà a nessuno il contenuto di questi documenti, fatta eccezione per il ministro degli Esteri britannico, James Callaghan, quando quest'ultimo visiterà l'Uganda.

Il presidente Amin che ha fatto questa rivelazione ieri sera parlando con ministri, funzionari e diplomatici, ha aggiunto che non rivelerà a nessuno il contenuto di questi documenti, fatta eccezione per il ministro degli Esteri britannico, James Callaghan, quando quest'ultimo visiterà l'Uganda.

Nella sua trasmissione odierna Radio Uganda ha dato il presidente Amin il quale ha affermato che Denis Hills gli ha scritto per informarlo che la Gran Bretagna gli ha chiesto di stabilirsi in Uganda senza alcun impegno, non solo per diffamare l'Uganda con scritti ma anche per svolgere attività spionistica a favore della Gran Bretagna.

Nella sua trasmissione odierna Radio Uganda ha dato il presidente Amin il quale ha affermato che Denis Hills gli ha scritto per informarlo che la Gran Bretagna gli ha chiesto di stabilirsi in Uganda senza alcun impegno, non solo per diffamare l'Uganda con scritti ma anche per svolgere attività spionistica a favore della Gran Bretagna.

Nella sua trasmissione odierna Radio Uganda ha dato il presidente Amin il quale ha affermato che Denis Hills gli ha scritto per informarlo che la Gran Bretagna gli ha chiesto di stabilirsi in Uganda senza alcun impegno, non solo per diffamare l'Uganda con scritti ma anche per svolgere attività spionistica a favore della Gran Bretagna.

La Presidenza dell'INCA pubblica il comunicato al c.d.d. della famiglia e della Federazione Postelegrafonica per la scomparsa di CARLO USAI

La Presidenza dell'INCA pubblica il comunicato al c.d.d. della famiglia e della Federazione Postelegrafonica per la scomparsa di CARLO USAI

La Presidenza dell'INCA pubblica il comunicato al c.d.d. della famiglia e della Federazione Postelegrafonica per la scomparsa di CARLO USAI

La Presidenza dell'INCA pubblica il comunicato al c.d.d. della famiglia e della Federazione Postelegrafonica per la scomparsa di CARLO USAI

La Presidenza dell'INCA pubblica il comunicato al c.d.d. della famiglia e della Federazione Postelegrafonica per la scomparsa di CARLO USAI

La Presidenza dell'INCA pubblica il comunicato al c.d.d. della famiglia e della Federazione Postelegrafonica per la scomparsa di CARLO USAI

Lo ha dichiarato il direttore dei servizi segreti

Schedati e sorvegliati dalla CIA i parlamentari degli Stati Uniti

Anche la polizia federale ha schede personali di 238 membri del Congresso - Mantenuto segreto il nome dell'agente che ebbe compiti spionistici nei confronti di un candidato al parlamento di Washington

WASHINGTON, 26. William Colby, il direttore della CIA, ha detto ai parlamentari che non sono «immuni» dalla sorveglianza da parte degli agenti del servizio segreto di Stato e che negli archivi dell'organizzazione esistono ancora le schede di circa 75 di loro.

Era la prima testimonianza pubblica di Colby da quando la commissione presidenziale d'inchiesta, diretta dal vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller, ha confermato che la CIA ha svolto in violazione del suo statuto attività all'interno degli Stati Uniti. Il direttore dell'ente si è presentato alla sottocommissione per le informazioni e i diritti individuali, della commissione della Camera dei rappresentanti per le operazioni governative, per questioni relative a un'inchiesta sulla organizzazione esistente ancora le schede di circa 75 di loro.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Illinois non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Roswell dopo un suo reclutamento per un compito inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

LA SITUAZIONE IN LIBANO

Appello di Arafat a cessare gli scontri

Finora vi sono stati 10 morti e 35 feriti - Battaglia tra feddayin e israeliani a 10 km dalla costa mediterranea

BE